



10 ottobre 2016

lezione 1
saussure, concetti fondamentali

1. Concetti fondamentali
2. Testi da studiare

**La semiotica è una
disciplina che studia
la costruzione del senso
e la narratività.**

**Scopo di questo corso:
dare strumenti semiotici che
permettono di**

- **comprendere il funzionamento di un testo**
- **comprendere i meccanismi di costruzione del senso nei media e nella cultura**
- **avere uno sguardo critico sui media e la cultura contemporanea**

Concetti fondamentali

Il segno è
qualcosa che sta per
qualcos'altro

**I sistemi di segni
(e delle regole
che ci permettono di usarli)
sono i *linguaggi*.**

**Un tempo si parlava di
codici.**

L'esistenza di un collegamento fra qualcosa e qualcos'altro, l'esistenza di un sistema di segni è la *significazione*.

***La comunicazione, invece,*
è il processo concreto
in cui gli elementi
di un sistema di significazione
vengono effettivamente usati.**

La semiotica non ha mai studiato i singoli segni. E in pratica non ha mai studiato solo i singoli codici o linguaggi.

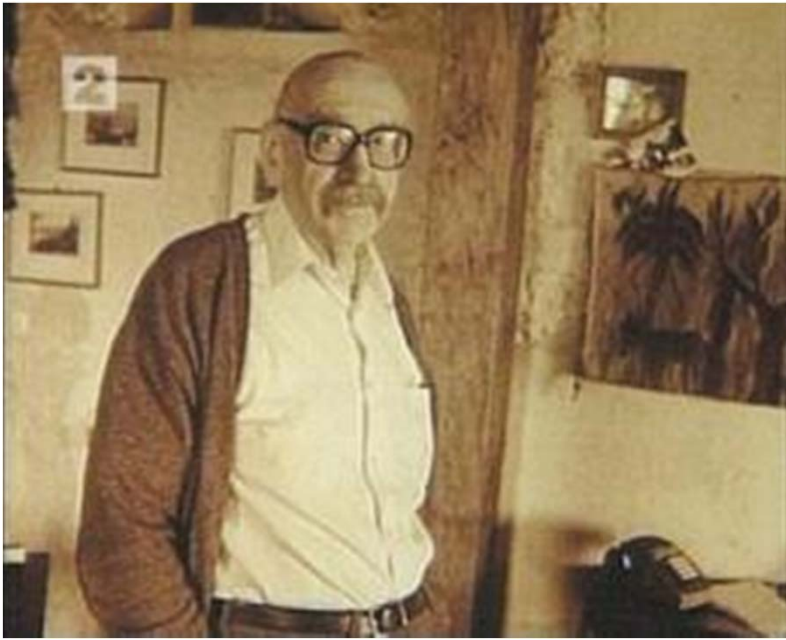
La semiotica ha sempre studiato questi codici/linguaggi alla prova.

Ciò significa che la semiotica ha sempre studiato i prodotti di un processo di comunicazione:

I TESTI

E ovviamente i sistemi di significazione che permettono la comunicazione.

Le due scuole della semiotica



Semiotica generativa
(Algirdas Julien Greimas)



Semiotica interpretativa
(Umberto Eco)

**Questo corso riguarderà
soprattutto la semiotica
interpretativa di Umberto Eco**

Saussure



Ferdinand de Saussure introduce alcune definizioni e opposizioni fondamentali per la linguistica e la semiotica contemporanee.

La prima è quella fra **langue** e **parole**.

La **langue** rappresenta l'**aspetto sociale** del linguaggio, il sistema che è comune a tutti. Un insieme di significati e significanti condivisi che permettono gli atti di parole (e che si sono formati grazie alla continua esposizione agli atti di parole).

La **parole** rappresenta l'**aspetto individuale** del linguaggio, ciò che fa riferimento alla singola esecuzione. Quello della parole, quindi, è il campo delle singole fonazioni (nessuna è mai uguale all'altra) e dei singoli sensi (che, allo stesso modo, variano sempre in qualche aspetto, anche se minimo).

La **linguistica sincronica** si interessa allo stato e alla struttura di una lingua in un determinato momento. Ne studia, per così dire, un'istantanea.

La **linguistica diacronica**, invece, si interessa alla dimensione storica e studia l'evoluzione di una lingua e delle sue componenti.

Significazione e comunicazione

(approfondimento di quanto già detto...)

La linguistica sincronica, quindi, studia la lingua in un suo istante: la lingua è considerata un sistema (momentaneamente congelato) che possiamo analizzare.

Questo sistema lega significanti e significati ed è quindi il presupposto di ogni messaggio (se non c'è un codice che ci permette di decodificarlo, il messaggio è inutile).

Il sistema, però, non è il messaggio; ripetiamo: è solo il codice che permette il messaggio, ne è presupposto.

Significazione e comunicazione

(approfondimento di quanto già detto...)

La lingua è un **sistema di significazione**: ci permette di significare qualcosa (usare significanti per indicare significati). Non va però confusa con il processo reale durante il quale effettivamente scambiamo messaggi; questo processo è la **comunicazione**.

La significazione, quindi, è il presupposto della comunicazione. Un sistema di significazione potrebbe esistere anche se nessuno lo usasse (e quindi non ci fosse nessuna comunicazione basata su quel sistema).

IMPORTANTE: significazione/comunicazione non è una coppia concettuale introdotta da Saussure, ma è strettamente legata alle sue teorie.

1. Traini, *Introduzione e capitolo 1, paragrafi 1.1-1.5*
(pp. 11-29).

Suggerimento: leggere prima le slides e poi studiare il testo di Traini.